Città Metropolitana di Genova

Direzione Ambiente

Protocollo n. *2298/2023*
Classificazione *09.14*
Fascicolo *2016/3*
Prot. prec. n.
Ns. rif.
Servizio *Servizio Tutela ambientale*
Ufficio *Ufficio Energia, Rumore e Ambiti Naturali*
Genova, *13/01/2023*

A: REGIONE LIGURIA –
DIPARTIMENTO AMBIENTE E PROTEZIONE CIVILE
SETTORE VIA
VIA.CERTIFICATA@CERT.REGIONE.LIGURIA.IT

OGGETTO: S927. PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.I.A. EX ART. 19 DEL D.LGS. N. 152 /2006 RELATIVO AL PROGETTO DI VARIANTE E AMPLIAMENTO DELLA CAVA DI CALCARE DOLOMITICO DENOMINATA MONTECARLO. CAMPOMORONE (GE). PROPONENTE: GRANDI CALCESTRUZZI S.A.S.

In riferimento alla nota di Regione Liguria n. 1531979 del 16/12/2022, acquisita al protocollo della scrivente Amministrazione con n. 67234 del 19/12/2022 di pari oggetto, esaminati gli elaborati presentati, si ritiene opportuno, quale contributo utile al Proponente per le successive fasi autorizzative, segnalare quanto segue.

Le attività descritte nel progetto determinano la necessità, a seguito della positiva conclusione della valutazione di assoggettabilità in corso, di modifica della vigente AUA rilasciata con atto del dirigente di Città Metropolitana di Genova n. 774/2018 per la quale dovrà essere presentata apposita istanza. Nell'ambito di tale revisione:

1. dovranno essere chiarite le modalità di lavorazione del materiale lapideo estratto (in situ ovvero ex situ), in riferimento all'eventuale impiego di un frantoio prospettato nel vigente titolo autorizzativo anche in relazione all'individuazione delle aree di lavorazione e stoccaggio del materiale lapideo frantumato,
2. per quanto riguarda la gestione delle acque di lavorazione (eventuale frantumazione, vagliatura e lavaggio del materiale lapideo) e delle acque meteoriche di dilavamento delle aree di lavorazione del materiale lapideo (esclusi quindi i fronti di coltivazione), in caso di recapito finale il corpo idrico superficiale, dovrà essere prevista una integrazione dell'AUA Atto Città Metropolitana n. 774/2018; in caso contrario, dovrà essere attestata e esplicitata con adeguata documentazione tecnica le modalità operative di raccolta e integrale riuso all'interno del ciclo produttivo di tutte le acque di lavorazione e dilavamento,
3. dovrà essere fornito un dettaglio delle varie superfici scolanti della cava, con specifico riferimenti ai fronti di coltivazione, degli impianti di lavorazione del materiale lapideo, delle aree di lavoro pavimentate e delle aree di lavoro non pavimentate, corredato da planimetrie tecniche e documentazione fotografica,
4. dovrà comunque essere garantita l'efficace regimazione delle acque meteoriche scolanti i fronti di scavo (non rientrando nella disciplina dello scarico di acque industriali) in funzione della loro adeguata laminazione e chiarificazione prima dell'immissione nel corpo idrico superficiale, a massima garanzia della tutela ambientale,
5. in caso di presenza in sito di un dispositivo di rifornimento del carburate per i mezzi d'opera della cava, dovrà essere presentato uno specifico PPG delle acque di dilavamento dell'area di rifornimento, con o senza scarico finale in corpo idrico superficiale, ad aggiornamento dell'AUA Atto Città Metropolitana n. 774/2018,

6. dovranno essere forniti chiarimenti in merito alle specifiche tecniche di realizzazione e funzionamento del sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dalla cava e alle modalità del suo impiego e della sua manutenzione e in caso di dispositivo a ciclo aperto, con scarico finale delle acque reflue in corpo idrico superficiale, dovrà essere previsto l'aggiornamento dell'AUA

Le attività previste dal progetto relative al riempimento/ripristino delle zone di cava sottoposte a sbancamento utilizzando scarti di estrazione e lavorazione dei materiali lapidei prodotti in sito, terre e rocce da scavo approvvigionate ex situ ai sensi DPR 120/17, materiali EoW (provenienti da attività di recupero rifiuti ex situ) e rifiuti inerti con procedura di recupero R10 in situ, potranno essere eseguite solo previa approvazione, al momento della necessità di avvio di tali attività, in forma ordinaria o in forma semplificata ai sensi rispettivamente degli artt. 208 o 216 del D.Lgs. 152/06; allo scopo dovrà essere definita la volumetria complessiva delle opere di re-interro e la volumetria complessiva dei rifiuti che si prevede di recuperare in situ con procedura R10.

Distinti saluti

FS

sottoscritta da
Il DIRIGENTE
(MAURO BRUZZONE)
con firma digitale

DOCUMENTI:

Documento Principale: LETTERA.docx